

SOMMARIO

SACRA SCRITTURA

EMILIO SALVATORE p. 11

L'esperienza religiosa nel contesto del Mediterraneo

«Il Mediterraneo è proprio il mare del meticcio – se noi non capiamo il meticcio, non capiremo mai il Mediterraneo – un mare geograficamente chiuso rispetto agli oceani, ma culturalmente sempre aperto all'incontro, al dialogo e alla reciproca inculturazione»: così Papa Francesco il 21 giugno 2019 concludeva le giornate di studio della sezione “San Luigi”, mettendo in luce la natura paradossale del Mediterraneo, mare chiuso e aperto, mare del “tra”, mare del dialogo, mare dell'esperienza religiosa. Nel quadro dello sviluppo di una “Teologia dal Mediterraneo”, si colloca la riflessione che intendo sviluppare nel presente contributo.

ENZO APPELLA p. 33

"Di pane, di vino e di olio". I simboli del Mediterraneo nell'Antico Testamento e l'appello alla pace e alla fraternità

Il saggio vuol mettere in luce, facendo fare al lettore un percorso interessante attraverso le pagine dell'Antico Testamento e le raffinate testimonianze del mondo rabbinico, la forza simbolica della “triade” mediterranea di “pane-olio-vino”, come prodotti finali, e di “grano-olivo-vite”, come elementi di partenza, che accomuna più civiltà compresa quella biblica, in un momento storico quale quello che stiamo vivendo, in cui l'orrore della guerra, la perniciosità di contrapposizioni ad ogni livello, la tremenda crisi ecologica che porta a spingere ai margini soprattutto deboli e poveri, tentano di spegnere l'anelito alla pace e di mortificare i tentativi, sempre da incentivare, ad impiantare, pur nelle differenze, una civiltà di concordia e di mutua accoglienza.

Il pane, che sfama il desiderio di giustizia, il vino, che allietta il cuore dell'uomo, e l'olio, che ne fa brillare il volto, siano capaci di evocare ancora nella nostra contemporaneità il dono dell'Altissimo della pace e del benessere e l'impegno a mantenerlo per tutti.

CESARE MARIANO p. 71

Bibbia ebraica e Nuovo Testamento. Rivelazione, Tradizione, Scrittura

Le Scritture sono vivente testimonianza e attestazione della rivelazione soprannaturale di Dio, dove il termine soprannaturale esprime la distinzione tra ordini dello stesso mistero di rivelazione e d'amore, non certo la separazione rispetto alla rivelazione naturale. Seguendo la lezione di S. Bonaventura, la rivelazione di Dio nelle Scritture deve essere intesa come avvenimento di conoscenza e di salvezza mediante il quale lo Spirito Santo illumina la Chiesa nel leggere e comprenderla storia. Il mistero della rivelazione si configura così in una triade, natura-Scrittura-storia, nella quale è la Scrittura (J. Ratzinger: “in essa accade ancora

qualcosa”) a dare luce per riconoscere le “orme invisibili” (Sal 77,20) di Dio che agisce nella creazione e nella storia. Ambito privilegiato per meglio considerare il fatto della tradizione biblica è la Torah-Pentateuco, il primo corpus della Bibbia ebraica e cristiana. Lo studio della storia della tradizione e della redazione della Torah-Pentateuco conferma che la novità cristiana non è prima facie di carattere letterario o tematico ma sta tutta nella persona di Gesù Cristo, il Verbo fatto carne (Gv 1,14; Col 2,9) e nel popolo di Dio escatologico generato dalla sua pasqua di morte e risurrezione (Col 1,18-19).

“L’essenza del cristianesimo è Cristo stesso” (R. Guardini). Gesù rivela il Mistero personale di Dio che si attesta lungo tutto l’arco della storia salvifica della rivelazione e, per così dire, convoca a sé, in un’unificazione personale, tutti gli aspetti (in termini di dottrina, etica, pietà, culto) della rivelazione precedente.

Proprio la rilettura delle Scritture d’Israele alla luce del Mistero cristologico (Lc 24,25-27) è l’atto ermeneutico fondamentale che si trova all’origine dei vangeli e di tutti gli altri testi del Nuovo Testamento.

FILOSOFIA

GIUSEPPE BUSIELLO p. 97

L’ecologia integrale tra nuovo umanesimo e postumanesimo

L’enciclica di Papa Francesco “Laudato Sì” pubblicata il 24 maggio 2015, dal sottotitolo chiaro sulla cura della casa comune, ricca di spunti e riflessioni molteplici, si presta a numerose suggestioni, che hanno conosciuto anche recenti approfondimenti specifici legati al territorio lucano. Sarebbe inopportuno, da parte mia, proporre una semplice sintesi che per quanto ampia lascerebbe fuori aspetti rilevanti. Fedele, quindi, alle mie specifiche precomprensioni filosofiche, teologiche nonché personali, è mia intenzione presentare l’ecologia integrale di Papa Francesco alla luce della categoria storiografica e teoretica di “nuovo umanesimo integrale”, consapevole di tutta la complessità che ne deriva.

ROCCO GENTILE p. 119

La natura, l’uomo e la conoscenza: una riflessione forse “inattuale” a partire da Henri Bergson

La strada che si intraprende muove da una riflessione - anch’essa da rileggere attentamente - di Henri Bergson, particolarmente efficace per una comprensione di sintesi su natura e conoscenza, ovvero sulla dinamica dell’Essere presente alla coscienza dell’uomo, potendo a mio avviso riguardare le questioni antropologiche in connessione con quelle di filosofia della Natura e con quelle gnoseologiche in dialogo con la Psicologia generale. Le nuove sfide poste dalle Neuroscienze non possono non iniziare da questa “contrada” di contenuti.

ROCCO RICCIO p. 163

Su normatività e linguaggio: la lezione di Carnap

Questo lavoro ha il solo scopo di evidenziare come, nella prospettiva di Rudolf Carnap, il linguaggio debba essere vincolato a delle regole, di natura logico-sintattica e semantica, per poter esprimere dei concetti aventi valore conoscitivo. Sebbene Carnap adotti per gran parte il punto di vista proprio dell'empirismo logico, le sue riflessioni sulla "normatività del linguaggio" appaiono originali, nonché utili e fondamentali per chiunque voglia avere ancora oggi un riferimento logico ed empirico per l'espressione della conoscenza propria o scientifica. Il testo affronta il tema del legame tra normatività e linguaggio in Carnap attraverso alcune sezioni dedicate a specifiche opere dell'autore, a partire dall'Autobiografia Intellettuale fino ad arrivare a Il superamento della metafisica mediante l'analisi logica del linguaggio.

DOGMATICA

GIANLUCA BELLUSCI p. 179

Per uno stile eucaristico delle nostre Chiese nel nostro tempo

Ha ancora senso e motivazioni profonde celebrare un Congresso Eucaristico nel nostro tempo, caratterizzato da fenomeni di profonda crisi di fede e di partecipazione alla vita liturgica della Chiesa dei nostri fedeli? In un tempo caratterizzato da una progressiva irrilevanza della fede cristiana e delle nostre Chiese soprattutto nel contesto culturale pluralistico e secolarizzato Europeo, ha ragione d'essere indicare alle nostre Chiese un evento che per la sua storia e per le forme che l'hanno accompagnato nel tempo potrebbe risultare fuori contesto, un amarcord di un passato trionfalistico incapace di fare i conti e prendere atto di quel piccolo gregge o minoranze credenti che vivono e testimoniano il Vangelo nelle nostre Città.

MASSIMILIANO DE LUCA p. 191

Martin Lutero «Viva vox evangelii»

Lutero rimane un teologo di straordinaria raffinatezza e profondità, che è stato capace di riportare l'annuncio evangelico alla sua originale e originaria purezza. L'esclusività del principio di giustificazione non è il risultato di una radicalizzazione polemica, ma piuttosto l'offerta di un pensiero teologico-pastorale, un principio ermeneutico fedele al cuore stesso della Sacra Scrittura. Nella teologia di Lutero non c'è una riduzione, bensì una espansione della salvezza offerta da Dio agli uomini attraverso Cristo. Essa non si presta ad essere "ingabbiata" in una matrice teologico-razionalista. Seppure in maniera incompleta, il seguente articolo vuole essere un approccio sintetico alla teologia del riformatore, nella speranza che i lettori siano stimolati ad approfondire un pensiero teologico che ancora oggi è di notevole valenza e fascino.

PASTORALE

DOMENICO BENEVENTI p. 225

Chiesa, comunità di pratica e comunicazione digitale. Il costrutto di “comunità di pratica” a sostegno dell’edificazione della Chiesa attraverso le “pratiche digitali”

Lo sviluppo delle pratiche di comunicazione digitale, che, soprattutto negli ultimi anni, ha investito la riorganizzazione dell’interagire umano, rivolge alla riflessione teologica-pastorale una serie di interrogativi riguardanti i processi di rinnovamento e attualizzazione dell’agire della Chiesa per la sua edificazione storica, in conformità alla sua natura missionaria «affinché tutti gli uomini, oggi più strettamente congiunti dai vari vincoli sociali, tecnici e culturali, possano anche conseguire la piena unità in Cristo» (LG 1). Il rapporto con gli strumenti digitali, utilizzati per l’interazione sociale, ha evidenziato l’imbarazzo e l’impreparazione con cui siamo stati proiettati in un nuovo contesto, non solo tecnologico, ma anche sociale e culturale, le cui implicanze oltrepassano la semplice competenza informatica e digitale; siamo di fronte ad un cambiamento paradigmatico della relazionalità umana che, in ambito pastorale, interpella alcune categorie fondamentali per l’agire della Chiesa e il loro significato, per scrutare e comprendere le espressioni e le forme in cui si delineano e definiscono oggi i concetti di comunità, popolo di Dio, salvezza, incontro, messaggio e, in modo peculiare, incarnazione del Vangelo.

DIRITTO CANONICO

ENNIO TARDIOLI p. 255

La Magistratura fra ordinamenti italiano e canonico

L’articolo si pone l’obiettivo di analizzare brevemente uno dei temi cardine degli ordinamenti giuridici italiano e canonico: la magistratura richiamandone i principi fondamentali previsti dalla nostra Carta costituzionale e dal vigente Codice di Diritto Canonico della Chiesa latina. Successivamente si tratterà la natura, la composizione e le funzioni che la legge attribuisce al CSM acronimo che individua il Consiglio Superiore della Magistratura, organo di autogoverno dei magistrati previsto dal Costituente italiano per garantire la loro autonomia e indipendenza. Si proseguirà indicando la composizione della magistratura che garantisce l’amministrazione della giustizia nell’ordinamento della Chiesa Cattolica.

NOTE E PRESENTAZIONI p. 279

RECENSIONI p. 289